

LATTERIA MOLLOY. Questa sera in via Ducos l'ex frontman dei Quintorigo con «Il grande Abarasse»

Il «concept» di John De Leo Esplosione di musica infinita

Classe 1970, nella scia di Stratos con una vocalità inconfondibile. Il nuovo album è un condominio: ogni brano, un appartamento

Claudio Andrizzi

Arriva a Brescia la voce più funambolica dell'underground italiano: il palco della Latteria Artigianale Molloy ospita questa sera John De Leo, ex frontman dei Quintorigo, in tour per presentare le canzoni del suo ultimo lavoro «Il grande Abarasse», dal quale prende il nome l'orchestra di musicisti che lo accompagna. Nella quale spiccano i sassofoni di Piero Bittolo Bon e Beppe Scardino e il violino e il theremin di Valeria Starba, uno dei talenti più puri in circolazione in ambito non solo jazz.

L'appuntamento è per le 22, ingresso 13 euro. In apertura si esibirà il pianista e compositore Robert Bisha, un musicista particolarmente eclettico la cui musica meschia formazione classica, ricerca contemporanea e studio del folklore.

Classe 1970, vero nome Massimo De Leonardis, John De Leo è un artista trasversale il cui lavoro di sperimentazione sulla voce, svolto

in particolar modo negli anni della sua carriera solista, è senza dubbio affiancabile a quello di maestri come Demetrio Stratos.

IL GRANDE PUBBLICO probabilmente si ricorderà di lui soprattutto per la sua esperienza con i Quintorigo, formazione particolarmente eclettica nella quale ha militato tra il 1992 ed il 2004 arrivando anche sul palco del Festival di Sanremo, dove nel 1999 ha conquistato il «Premio della critica» nella sezione giovani grazie al brano «Rospo». Il pezzo ha dato poi titolo a un album che nello stesso anno ha vinto il Premio Tenco come miglior opera prima. Sempre nel 1999 i Quintorigo sono stati invitati al concerto del Primo Maggio a Roma: in questa occasione De Leo ha dato prova della sua incredibile versatilità vocale proponendo anche una magnifica cover di «Highway Stars» dei Deep Purple, che nel settembre del 2000 è apparsa anche nell'album «Grigio». A Sanremo i Quintorigo sono tornati pure nel



John De Leo, alias Massimo De Leonardis: una personalità trasversale

Lo accompagnano alcuni dei talenti più cristallini del jazz italiano: da Beppe Scardino a Piero Bittolo Bon

2001 con «Bentivoglio Angelina». Pochi anni dopo De Leo ha sentito la necessità di seguire la sua più autentica vocazione e di intraprendere una carriera solista. Il suo album di debutto, «Vago svenendo», del 2008, ha vinto il Premio della Critica di Musica&Dischi. Ben sei anni hanno separato questo esordio fortunato dal secondo lavoro «Il grande Abarasse», uscito il 7 ottobre del 2014 e realizzato con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Bologna e del pianista Uri Caine (nel brano «The Other Side of

Shadow»); un concept ambientato in un condominio. Ogni brano corrisponde a un appartamento. «La cosa certa in ogni pezzo dell'album è un'esplosione improvvisa, rappresentata in modi diversi - spiega De Leo - L'accadimento viene tradotto da differenti soggettive culturali o personali, contingenti situazioni emotive. Volevo che l'esplosione corrispondesse alla materializzazione di una deflagrazione interiore la cui miccia, in ognuno dei condomini, era in realtà già accesa». ●

INZINO. Strumenti riciclati per il festival

Officina Liberty: il Manzella Quartet suona in ecologia

Domani altri appuntamenti e torna il Big Bang della Giagnoni

Francesco De Leonardis

La musica pazza, ma ecologica del Manzella Quartet, arriva alle 21 al cinema teatro di Inzino per il Festival di Officina Liberty, con l'organizzazione di «Treato terre di confine».



Manzella dal vivo

IL MANZELLA Quartet è una formazione, ad assetto variabile, i cui musicisti, provenienti dalle più disparate esperienze, sono accomunati dalla passione per l'ambiente che li porta a riciclare oggetti comuni di scarto per trasformarli in strumenti capaci di emettere suoni. Grazie alla loro inventiva hanno creato la «teglia» (una vecchia teglia di lasagne dotata di corde per chitarra), la «washboard» (un asse per lavare i panni usata con le fruste per sbattere le uova), il «bidonbasso» (un bastone per le tende infilato in un bidone), il «battifono» (un battiscopa segnato in piccole parti) e altro ancora. Grazie ad essi propongono un repertorio di cover e pezzi propri, con momenti di interazione tra gli artisti e gli spettatori. Il Manzella Quartet si esibisce in locali e teatri e ha parte-

ecipato a diversi festival in tutta Europa. In televisione ha partecipato alla prima edizione di «Italia's got Talent», raggiungendo la finale. Il Festival di Officina Liberty proseguirà domani con altri due appuntamenti teatrali: gli studenti del liceo «Moretti» di Gardone Valrompia, coordinati da Pietro Mazzoldi, propongono lo spettacolo itinerante «Tra gli alberi e le pietre» alle 15, alle 16 e alle 17 partendo da via delle Ripe; al cinema teatro di Inzino, alle 21, Lucilla Giagnoni ritorna in valle con uno dei suoi monologhi più apprezzati: «Big Bang», una ricerca sugli inizi dell'universo. ●

L'OTTAVA. La cantautrice gallese con «Ebb & flow» sul palco dalle 21.15: è già sold out

Owen, piccolo intimo universo

Appuntamento di caratura internazionale sul palco dell'Ottava di Brescia: l'associazione artistica musicale di via Lunga ospita il concerto di Judith Owen, cantautrice di origini gallesi ormai trapiantata a Los Angeles, in tour in Italia per presentare l'ultimo disco «Ebb & flow». L'inizio è programmato per le 21.15 con ingresso a 15 euro riservato agli associati (www.ottava.it); l'ingresso è sold out (per informazioni 0303731172).

Attesa domani a Firenze, la Owen è stata impegnata co-

me act di supporto nella seconda parte del tour inglese di Bryan Ferry e il mese prossimo sarà impegnata ad aprire i concerti della collega americana Neil Byden.

PERIODO molto intenso, quindi, per questa artista nota anche per aver sposato il conduttore radiofonico e musicista Harry Shearer, voce storica del Simpson, con il quale a dicembre porterà in tour lo spettacolo «Christmas without tears» a New York, Chicago, Los Angeles e New Orleans.

Ispirata dal lavoro di grandi cantautrici come Joni Mitchell e Carole King, Judith Owen si esibirà in trio con una sezione ritmica composta dal batterista Russ Kunkel e dal bassista Leland Lee Sklar, due musicisti del giro dei session men di Los Angeles che hanno suonato sia dal vivo che in studio con leggende quali James Taylor, Bob Dylan, Neil Young, B.B. King, Tracy Chapman, Neil Diamond, Jackson Browne. «La musica che scrivo oggi è influenzata da quelle sonorità e da quel periodo storico



Judith Owen dal vivo

- afferma l'artista - Quando scrivo canzoni sento un sound nella mia testa e questi musicisti sanno di che cosa sto parlando perché sono loro ad aver inventato quel sound». «Ebb & flow» è un album di taglio intimista che affronta e racconta con onestà emozioni profonde. Esperienze di vita vissuta personali, ma allo stesso tempo universali. «Il compito di un autore di canzoni - dice la Owen - è riflettere sulla natura umana, sul senso di perdita, frustrazione e solitudine, senza per questo scaderne nel patetico, ma trasformando queste emozioni in qualcosa di bello». ● C.A.

MONTICHIARI. Commedia dialettale

Nuora contro suocero a colpi di ortaggi «ogm»

Prosegue al teatro Bonoris di Montichiari «El Rials», concorso per rappresentazioni in dialetto, con «La Combricola Teatrale Botticinese» che presenta «El ministrù», commedia dialettale in due atti, più volte premiata in passato, diretta dall'autore Gio.Pietro Biemmi.

Una nuora è infastidita dall'ingombrante presenza dell'anziano ma arguto suocero. La donna convince il marito ad aderire a una iniziativa promozionale di una ditta americana, che propone una

dieta a base di minestrone con ortaggi geneticamente manipolati. Un «ministrù» dalle conseguenze insospettabili: il resto è fatto di equivoci e colpi di scena, di ingannatori ingannanti e di risate, oltre che a una riflessione sulla qualità del cibo. Sul palco Giorgio Maghella, Pieranna Bonardi, Emidio Quecchia, Domenica Bui, Agnese Liberini, Marco Luppis, Monica Alberti, Tino Ragnoli, Luigi Bonini. Lo spettacolo è alle 21. Biglietti al museo Lechi a 5 euro: 030 961115. ● M.M.

LA CURIOSITÀ. Gardoni per la versione restaurata ha ideato una fragranza ispirata a Liz Taylor

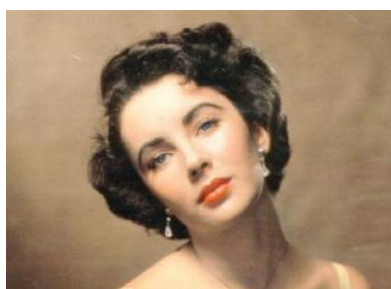
Maai, profumo di mistero in sala

Correva l'anno 1960 quando una giovane, ma già conosciutissima, Liz Taylor prestava il proprio volto per «Scent of mystery», primo e unico film profumato nella storia del cinema.

Idea tanto affascinante quanto difficile da realizzare, quella avuta dal produttore Michael Todd jr.: un apposito macchinario, inventato da Hans Lube, che fosse in grado di spruzzare evocative fragranze sulle poltroncine degli spettatori, interagendo in modo attivo con la favola filmica.

pleto, come testimonia il deserto di epigoni ed eredi, se si esclude la deviazione di John Waters in «Polyester» (1981): in quel caso, tuttavia, le essenze venivano catturate su un apposito foglietto, chiamato «odorama», da strofinare con cura.

Oggi, a quasi sessant'anni di distanza, la storia sta per ripetersi con lo zampino della città di Brescia. I profumi di «Scent of mystery», versione restaurata di un lungometraggio che venne girato in Spagna a budget decisamente ridotto, saranno curati dall'architetto bresciano An-



Elizabeth Taylor: è stata attrice, imprenditrice e stilista

tonio Gardoni, grazie alla collaborazione della sua impresa Bogue con l'Institute for Art and Olfaction di Los Angeles.

UNA SINERGIA d'Oltreoceano ha portato alla nascita di una raffinata eau consacrata all'immortale diva britannica e chiamata Maai. Una base chypre con sottofondo di zibetto e tuberosa. Niente impatti troppo diretti però: l'assunzione, per le persone presenti in sala, sarà graduale e calibrata grazie ad appositi diffusori. La «prima» si è tenuta il 16 ottobre a Bradford (Inghilterra), anticipando la successiva tappa prevista a Copenaghen per questa sera. ● J.MAN.

LENO. La compagnia Tiramisu del Centro diurno

«24 sfumature di bigio» o l'arte dell'incontro

La compagnia teatrale «Tiramisu» del Centro diurno disabili «Collaboriamo» di Leno è in scena con il suo undicesimo allestimento. Oggi in anteprima per alcune classi delle elementari e domani alle 21 debutta nel teatro dell'oratorio San Luigi lo spettacolo «24 sfumature di bigio». Uno spettacolo sulle sfumature di un «incontro». «Le gradazioni di un incontro sono molteplici, hanno il colore degli occhi, il suono del cuore, il sapore della pelle, il calore delle mani. Per incontrarsi occorre volerlo, altrimenti ci

si imbatte, ci si scontra casualmente, ci si saluta sbadatamente» spiegano gli organizzatori. Sul palcoscenico un ampio stuolo di utenti-attori: Roberto Ari, Lucrezia Bertolotti, Mauro Bertolotti, Giacomo Bertolotti, Ermanno Bresciani, Simone Zicchetti, Mariagrazia Ramus, Luigi Cigala, Sergio Elesbani, Lisa Guerrini, Davide Marini, Roberto Migliorati, Erika Ottonelli, Diego Varotto, Elisa Tomasoni, Andrea Almici, Silvana Rossi, Marco Beggamini. L'ingresso è libero. ● M.M.